

IL 1° OTTOBRE 1893 MORIVA AD OFFIDA ALCIDE ALLEVI

Serafino Camilli

"AD ALCIDE ALLEVI, PITTORE PER TEMPERAMENTO E PER EDUCAZIONE CHE IN VITA CONOBBE LA GLORIA DEL SUCCESSO, LA NOBILTÀ DEL SACRIFICIO, LA RETTITUDINE CHE NON SOFFRE TRANSAZIONI".

Questa la dedica che si legge sul volume "Problemi di politica sanitaria" edito a Milano nel 1931.

Con queste concise parole l'autore del volume prof. Giovanni Allevi - titolare della cattedra di patologia del lavoro presso l'Università di Milano - tratteggiò le capacità artistiche e la figura morale dell'artista offidano del quale quest'anno ricorre il primo centenario della morte avvenuta ad Offida il 1.10.1893.

Per ricordare l'avvenimento la locale sezione dell'Archeoclub ha in fase di programmazione una serie di manifestazioni.

L'Allevi nacque ad Offida il 28.8.1831 e proveniva da vecchia famiglia offidana che, sin dal trecento, è ricordata nel catasto comunale quale proprietaria di beni. Suo padre Giambattista e sua madre Maria Castellucci lo educarono come la loro condizione agiata richiedeva. Fu una famiglia in cui dominava una certa predisposizione per l'arte poiché suo fratello Guglielmo fu scrittore, poeta, archeologo noto in Italia e all'estero.

Fra le sue opere ricordiamo: Offida preistorica - Fra le rupi del Fiohbo - Alla ricerca del tempio dell'Ophys - A zonzo per Offida e il volume di poesie Anni Primieri.

Non si posseggono notizie ove e presso chi Alcide Allevi abbia compiuto gli studi di pittura ma è da annoverare certamente in quell'interessante filone pittorico ottocentesco offidano che comprendeva Giuseppe Calini; Giambattista Bernardi suo figlio Giuseppe,

Pasquale Magini con il figlio Giambattista e Gaetano Vannicola che riscosse apprezzamenti e successi a Buenos Aires dove era emigrato.

L'Allevi fu molto attivo ad Offida dove abbellì dimore signorili, dipinse quadri uno dei quali raffigurante la morte di S. Giuseppe - commissionato dalla famiglia Donati - lo si può osservare nella sacrestia della chiesa della Madonna Addolorata.

Un particolare impegno profuse nell'affrescare la volta del teatro Serpente Aureo con la raffigurazione di Apollo e le Muse cui fanno cornice otto medaglioni con l'effigie di Pergolesi, Spontini, Bellini, Rossini, Donizetti, Metastasio, Goldoni ed Alfieri.

Nel 1868 la Confraternita del Cristo Morto di Offida commissionò all'artista la progettazione dell'attuale bara per il trasporto del simulacro di Gesù Cristo nella processione del venerdì santo. La bara fece la sua prima apparizione in occasione della processione del venerdì santo del 1870 e riscosse consensi ed ammirazione anche fuori della nostra cittadina. Infatti la Confraternita dei "Sacconi" di Tolentino chiese ed ottenne il permesso della confraternita offidana affinché l'artista potesse eseguirne una simile per il loro sodalizio.

Sempre a Tolentino dipinse l'immagine del Sacro Cuore di Gesù sistemata nella cattedrale. La produzione artistica a Tolentino non si limitò solamente a quella sacra e alcuni affreschi eseguiti in un palazzo sono tuttora in buono stato di conservazione.

Si cimentò anche a tracciare disegni ornamentali, comporre cartoncini per cerimonie e festività e confezionare bozzetti decorativi per lavori di merletto a tombolo: il caratteristico prodotto artigianale delle donne locali, alcuni



Teatro Serpente Aureo.



La volta dipinta dall'Allevi.

esemplari di questa attività marginale sono conservati da una famiglia locale.

In vita godette di una buona reputazione e considerazione artistica come è testimoniato dalle numerose commesse ricevute in Offida e fuori. Un esperto di pittura regionale lo reputa dotato di un buon disegno, anche se essenziale, ed abile nell'uso dell'accostamento dei colori, tra i quali si apprezza una qualche preferenza per il rosso pompeiano.

Con queste brevi note abbiamo voluto ricordare la figura di Alcide Allevi la cui produzione artistica, da tanti ignorata, verrà sicuramente più ampiamente trattata nel corso delle celebrazioni del primo centenario della sua morte.



L'artistica Bara, realizzata dall'Allevi, che la sera del Venerdì Santo viene portata in processione per le vie di Offida.